

Nel corpo del giornale per ogni riga sparisce il suo costo. E' in terza pagina (dopo la firma del Garante) l'articolo: «Nella quarta pagina costi, 110».

Per gli avvisi ripetuti si hanno sconti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e commenti non accettati se non vengono.

(Continued)

vano l'ufficiatura de' vesperi. I palermitani rientrarono nella città ripetendo sempre il medesimo grido: *Muòtano i francesi!* e ricominciarono la strage. Il giustiziere o comandante del re fu preso e messo a morte; tutti i francesi che si trovarono nella città furono uccisi nelle case e nelle chiese senza alcuna misericordia; i congiurati trascorsero nella loro rabbia ad atti brutali. Quattro mila persone furono seccate in quella prima notte. Dopo siffatta strage i signori congiurati si partirono da Palermo cominciando le stragi nelle loro terre; a tal che per tutta la Sicilia si fece una bassa sopra i francesi. Questa strage è denominata il *Vespro Siciliano*, ed alcuni autori dicono il suono de' vesperi essere stato il segnale de' congiurati.

La *Sicilia Cattolica* fa le seguenti osservazioni a proposito delle feste del *Vespro*: «Vi è attualmente un grandissimo movimento nella nostra città per le prossime feste; le strade, le case, gli alberghi, le autorità municipali, le Società di Beneficenza, le Società operaie, tutte insomma indicano uno straordinario agitarsi di persone e di cose. E si preparano bandiere senza numero, specialmente per le processioni delle diverse rappresentanze. Si è cercato di ridurre all'antico il tempio di *Santo Spirito*, si espone al pubblico la facciata dell'altare di *San Cataldo*, si cerca di evocare in tutti i modi la storia del 31 marzo 1282; medaglie, fotografie, pitture, litografie riproducono la storia del *Vespro* in modi diversi. Quindi si pubblicano dotti lavori, e illustrazioni, e storie, e opuscoli d'ogni genere per ricordare il famoso avvenimento. Ogni cosa è *Vespro* e non respira che *Vespro*, né si parla d'altro. Si è cercato anche di ricordare le antiche usanze e di mettere la mostra gli antichi vestiti, sicché la città abbia una immagine di quello che fu in quell'epoca memoranda.

Ma crediamo, ed è anche riflessione di dotti letterati, che non s'è pensato alla cosa principale: fra tante bandiere dovrebbe comparire quella che sventolò in quel tempo, la bandiera che innalzò il Comune di Palermo, e con esso alzarono tutte le città di Sicilia; a questo dovrebbe pensarsi seriamente la rappresentanza cittadina. La bandiera indica veramente e ufficialmente i fatti della storia. Or dunque dovrebbe comparire lo stendardo che per volere dei baroni, del municipio o del popolo palermitano, sventolò appena uccisi i Francesi di Palermo. Qual sia questo stendardo ce lo dicono tutti gli storici sino all'Amari, e noi ne abbiamo già riportato l'universale testimonianza. Tutti dicono che primi i Palermitani alzarono lo stendardo del Papa, cioè aggiunsero all'aquila palermitana le chiavi di S. Pietro. Lo stesso fecero i Corleonesi, lo stesso le altre città, e finalmente Messina. Questa fu la bandiera colla quale per cinque mesi si dichiarò la libertà e indipendenza della Sicilia, e si cacciarono i Francesi. Questo si disse nel primo Parlamento della *Martorana* e si confermò negli altri posteriori, alzare le somme chinati, reggersi a Comune sotto la Madre Chiesa.

Altro che declamare come fanno i settari e il famoso oros dei due milioni, contro il Papato e la Chiesa cattolica. Menzogneri impudenti e buffoni!

AL VATICANO

Jeri l'altro mattina colle consuete formalità ebbe luogo nella sala del Trono in Vaticano la imposizione della berretta cardinalizia ai novelli Porporati presenti in Roma. L'E.mo Patriarca di Venezia, come dignitario, pronunciò in tale circostanza il seguente discorso:

Beatissimo Padre,

Se io non sapessi che il Signore vuole scegliere le cose inferiori e spregiate per farle servire ai suoi disegni impercettibili; se non sapessi che di questi Voi siete il più legittimo interprete o che sacra è la vostra parola nella quale troviamo sicurezza e pace, non avrei in questo giorno che motivo di confusione e di sgomento nel vedermi sollevato ad una dignità così sublime. Questo sfogo del mio cuore, commosso a trovarmi dinanzi alla Augusta Vostra Persona, io spero mi sarà perdonato anche se, toccandomi l'onore di parlarvi a nome dei miei venerandi colleghi, ho cominciato da me: ho un titolo di preferenza fra tutti, Beatissimo Padre, non lo

posso disconoscere, è quello della personale meschinità.

Ed ora adempiendo al dovere che dallo circostanza di questo giorno s'addice mi è imposto, permettetemi che renda sentito azioni di grazie alla Santità Vostra per me e per gli Eminentissimi miei Colleghi; poiché Vi degnate di riguardare a noi per assumerci ad un onore così elevato, annoverarci fra i dottissimi ed illustrissimi Porporati Padri della santa Chiesa, membri di quel Sacro Collegio che è il primo del mondo e che circonda la Vostra Persona; e costituirvi quasi cardinali di quel mistico edificio che su Voi, come su Pietro, irremovibile è piantato.

Noi sappiamo, o Beatissimo Padre, come un tanto onore ci imponga gravi doveri davanti a Voi, alla Chiesa tutta, ed a Dio. Davanti a Voi, unendoci, se ci fosse possibile, con maggior adesione alla Vostra dottrina, ai Vostri infallibili insegnamenti, e stringendoci, se pur fosse possibile, con più filiale affetto e riverenza alla Vostra sacra Persona; davanti alla Chiesa, imponendoci specialmente in questi tempi di errore e di corruzione, di splendore, quali ardenti lacrime, per esaltare virtù, come agli altri per dignità siamo proposti; davanti a Dio, obbligandoci per la santa sua causa a darci anche il sangue, memori che non senza ragione vestiamo la Sacra Porpora, simbolo del sacrificio sostenuto fino al sangue da Gesù Cristo, simbolo del sacrificio a cui dobbiamo essere preparati anche noi.

Assumendo tali doveri in giorni così lagrimevoli e di prova per la santa Chiesa, troviamo un conforto e ci gioiamo di essere chiamati più da vicino a soffrire per Essa insieme con Voi.

Se, tale dunque è la volontà del Signore, eccoci pronti, o Beatissimo Padre, e sia questo un pegno della gratitudine che a Dio, alla Chiesa, ed a Voi dobbiamo per essere eletti fra mille a stringerci così dappresso al Vostra augustissimo Seggio, a difendere, quasi presidio di sicurezza, la Spesa di Gesù Cristo, a sostenere la causa di Dio.

Vi ringraziamo, o Beatissimo Padre, Voi degnatevi, benedirvi e per mezzo Vostro imploriamo dal Cielo l'aiuto ad adempiere tutto il nostro dovere.

Sua Santità degnavasi rispondere con nobilissime parole dicendo che il dolore, onde fu colpito il suo cuore per la morte avvenuta nello scorso anno, di alcuni Eminentissimi Cardinali, era lenito dalla creazione dei Porporati novelli che degnamente ne occupavano il posto. Fecce elogio della loro pietà, virtù, dottrina, zelo ed attaccamento alla Chiesa ed alla Sede Apostolica; disse di confidare che, entrando essi nel Sacro Senato gli saranno di conforto e di consiglio nel governo della Chiesa; e di ciò essergli arca sicura, i sentimenti ed i propositi espressi in loro nome dall'Eminentissimo Patriarca di Venezia.

Il Santo Padre conchiuse impartendo ai nuovi Cardinali con tutta l'effusione del suo cuore l'Apostolica Benedizione.

La principessa Stefania sposa dell'arciduca Rodolfo, principe imperiale d'Austria-Ungheria, riceverà fra breve da S. Santità Leone XIII la rosa d'oro, che il Sommo Pontefice manda tutti gli anni nel tempo quadragesimale ad una delle principesse cattoliche. La rosa d'oro è benedetta dal Papa nella solenne litanie.

Rettifiche del Principe Napoleone

Il *Napoléon* e il *Figaro* pubblicano la seguente lettera del Principe Napoleone:

Parigi, 25 marzo 1882.

Mio caro Amico,

Voi mi segnalate l'articolo di un giornale italiano, riprodotto dal *Figaro* e che riferisce una conversazione del signor Lanza primo Ministro del Governo italiano nel 1870, circa la mia missione in Italia a quell'epoca.

L'insieme di questo articolo è vero, ma esso contiene parecchi e gravi errori.

Poco disposto a intervenire nella polemica dei giornali, io credo però di non dover lasciare che si accreditino col mio silenzio delle inesattezze storiche. Io dubito che le parole attribuite al sig. Lanza sieno state fedelmente riportate; la sua memoria lo avrebbe servito molto male.

Ecco i particolari della mia missione in Italia:

Il mattino del 19 agosto 1870, a Obolens, l'imperatore entrò nella mia baracca e mi disse:

«Gli affari vanno male. Una sola eventualità poco probabile, ma d'altronde possibile, sarebbe decisiva: ed è che l'Italia, pronunciandosi per la Francia, dichiarasse la guerra o trascinasse in essa l'Austria. Nessuno è più adatto di te per questa missione presso il tuo suocero o l'Italia. Conviene che tu parta subito per Firenze. Io ho scritto al re, ecco la mia lettera.»

Mio primo motto fu di stupore; mi opposi senz'altro. Feci osservare che mi sombrava poco probabile d'ottenere la cooperazione dell'Italia, e ancora meno quella dell'Austria; che personalmente, senza responsabilità diretta negli avvenimenti, mio voto era di rimanere all'armata vicino all'imperatore. Mio cugino insistette. Egli fece appello alla mia devozione, ed aggiunse:

«Del resto, tu non mi lascerai che per alcuni giorni; se la tua missione non riesce, ti ricongiungerai con me. I progetti di Mac-Mahon sono ben formati; l'armata si concentra su Parigi per la via del Nord. E' sotto Parigi che poi spiegheremo probabilmente una battaglia decisiva, e per allora tu sarai di ritorno.»

Arrivai a Firenze, giacché il Re e i ministri erano a Firenze e non a Torino.

Si fa dire a Lanza che io trovai subito un rifiuto. E' un errore. Io trovai invece mio suocero benevolissimo, e i capi dell'esercito favorevolissimi. Ma per non fornire un copecchio immediato, i ministri si trinceravano dietro un'impolenta esagerata. Una mobilitazione di 50,000 uomini era possibile.

Io diventavo sempre più insistente. Il Governo italiano per guadagnare tempo inviò Minghetti a Vienna, non potendo, diceva egli, decidere senza l'Austria. — Questo accadeva il 22 e il 23 agosto.

Verso il 26, malcontento della lentezza dei negoziati, convinto del loro insuccesso, annunziato al Re d'Italia il mio ritorno in Francia, e scrissi all'imperatore un telegramma oltretutto per informarlo della mia partenza. Mi rispose dopo alcune ore per i telegrammi di proseguire i negoziati, e aggiungeva che gli avvenimenti militari precipitavano in modo, che io non avrei potuto giungere se non che dopo gli ultimi combattimenti.

Se non riproduco questi dispiaceri, ai è perché non li ho sotto gli occhi. L'esperienza mi ha reso prudente, e dopo la espulsione di cui io e la mia moglie siamo stati vittime nel 1872 per parte della polizia del signor Thiers, ho messo le mie carte in sicuro.

Per cui a Firenze era io che affrettava una soluzione, e per le dilazioni del Governo italiano e gli ordini formali dell'imperatore soltanto i negoziati furono continuati. La scena ricordata da Lanza è vera, ma è falsa la data. Essa non ebbe luogo al principio della mia missione, ma solo dopo Sedan, vale a dire il 2 di settembre.

Sì, tutto quello che vi si dice di me è esatto; sì, ho la coscienza di avere adempiuto alla mia missione colla più grande energia, e di avere compiuto i miei doveri di patriota e di francese, malgrado la mia profonda deferenza e la mia devozione per mio suocero e la mia simpatia per l'Italia. Sarebbe stato, io credo, difficile difendere la causa della Francia con più vivacità e nascondendo meno il mio patriottico coraggio.

E' anche un errore quello dei protesi ricordi di Lanza, di attribuire il suo desiderio di vedermi partire da Firenze, per non compromettere l'Italia di fronte alla Germania. Questo è un cattivo sentimento che non mi è mai stato espresso. D'altronde, alcuni anni dopo, Vittorio Emanuele si è incaricato di chiarire questo punto, allora quando incontrandosi coll'imperatore di Germania a Berlino le sue prime parole furono: «Vostra Maestà deve sapere che io volevo farle guerra nel 1870.»

Riassumendo, nelle mie trattative coi ministri italiani io trovai della debolezza, dell'indecisione, motivata da un sentimento esagerato della loro impotenza, ma giammai un rifiuto assoluto.

La disfatta di Sedan cambiò la loro attitudine.

Il mio incarico era finito definitivamente. Non aveva più che un desiderio e un dovere; quello di partire.

Allora soltanto, dopo il 2 settembre, il signor Lanza fece allusione alla mia partenza. Infatti, nel nostro ultimo colloquio, alla sua prima parola su questo argomento,

io, fermai dicendogli che: l'espressione del suo desiderio era fuori di luogo e inutile, che la mia decisione era presa prima di vederlo e che sarei partito fra poche ore.

La causa delle illusioni del ministro italiano, era la risoluzione di approfittare degli avvenimenti per marciare su Roma. Gli dissi che conoscevo questo progetto, che era un motivo di più per lasciare l'Italia, che non voleva assistere alla violazione della convenzione del 15 settembre, qualunque non avesse cessato di considerare Roma, come vera capitale d'Italia.

Ero fino allora abituato a trattare in nome dell'imperatore della Francia, sul piede dell'egualianza per non dire di più. I vostri disastri avevano coagolato questa situazione, e io preferiva un nuovo esilio, anche ad una posizione onorevole nella famiglia reale, in mezzo a un popolo al quale aveva reso importanti servizi.

Quando abbracciai il re Vittorio Emanuele, egli era commosso al par di me, e quanto al signor Lanza, non lo rividi più che alla ferrovia.

Partii disperato, ma colla fronte alta, colpito dagli avvenimenti, ma non umiliato, colla certezza di aver fatto il mio dovere. Ricavete ecc.

firmato: NAPOLEONE (Girolamo).

Governo e Parlamento

Notizie diverse

I pagamenti dei coupon della rendita italiana del primo semestre cominceranno a farsi dall'erario alla metà del prossimo aprile.

La *Rassegna* annunzia correre voci gravi intorno la salute dell'onorevole Sella.

Il granduca Wladimiro di Russia giungerà domani a Roma.

La relazione dell'onorevole Mancini sulle scuole italiane all'estero distribuita ieri a Montecitorio, dimostra che in generale sono in via di notevole incremento, e che il governo non fa ad esse avaro di sussidi in proporzione della loro importanza.

Ferrero, deciso di aprire un corso teorico-pratico obbligatorio per la durata di un mese per tutti gli ufficiali della milizia territoriale di fanteria che non servirono nell'esercito, ed un altro pure obbligatorio per gli ufficiali dell'artiglieria territoriale.

La Commissione permanente dei provvedimenti contro la fillossera, dopo varie riunioni, decide che debba continuarsi il sistema di radicamento che diede buoni risultati.

La Commissione generale del bilancio si oppone alla riduzione di 2,400,000 lire, proposta nel bilancio definitivo per le fortificazioni militari, insistendo perché venga spesa l'intera somma stanziata nel bilancio di prima previsione.

La Commissione pel monumento a Vittorio Emanuele ripartirà i premi tra i bozzetti migliori senza sceglierne alcuno, concludendo un nuovo concorso.

ITALIA

Livorno — Apprendiamo dai giornali di Livorno che il giorno 28 un terribile accidente è accaduto a bordo del piroscafo *Compte Joseph Valery* entrato la mattina stessa nel porto.

Mentre l'equipaggio era occupato a scaricare le merci una parete della caldaia laterale è scoppiata con immenso fracasso. Il fumo ha tutto avvolto in una densa nube tutto il piroscafo; la gente che era a bordo cercò di salvarsi come meglio poteva ed alcuni passeggeri e marinai furono sollecitati a gettarsi in mare.

Un di questi nella furia del fuggire si è ferito gravemente. Lo scoppio ha prodotto delle lesioni, più o meno forti, a cinque individui. I danni sono piuttosto rilevanti e fu un miracolo che non abbiano preso fuoco alcuni grossi fusti d'aceto che erano a bordo.

Roma — La *Voce della Verità* smentisce la notizia data dal *Caffaro* e dalla *Gazzetta d'Italia* che il sacerdote il quale ha assistito negli ultimi momenti l'onore Lanza sia stato sospeso a divinis.

La lettera del principe Gabrieli colla quale egli rassegna le proprie dimissioni da presidente del Comitato promotore della Esposizione mondiale a Roma, dice fra l'altro di sognare una patria forte e tranquilla risultante dall'accordo fra il regno e il papato.

Apprendiamo dai giornali di Roma che tutto quanto si era progettato per celebrare il centenario di Metastasio è andato in fumo. Il Comitato, adunatosi nuovamente, ha cre-

dato di cancellare con un tratto di penna quanto aveva stabilito precedentemente.

Non più dunque inaugurazione della statua di... gesso e S. Silvestro, non più recita della *Olimpiade*, e dell' *Attilio Regolo*, non più discorsi, inviti ecc.

Ogni cosa verrà rimessa a tempi migliori, vale a dire allorché verrà innalzato un monumento in marmo al gran Poeta.

Se ciò avverrà da qui a due o a duecento anni dipenderà dai denari che si avranno. Fino ad ora non possiede il comitato che 23,300 lire, frutto del concorso municipale, provinciale e dello stesso comitato.

Raggiungere 100,000 lire c'è da camminare un pezzo: ma si spera sempre...!

E' qualche cosa.

Oh! come ridarà a Vienna!

Bologna — L'altra notte Bologna fu contristata da uno di quei fatti che lasciano una tremenda impressione nell'animo.

Era un'ora dopo mezzanotte: dal caffè Garibaldi uscì un individuo. Non aveva fatto due passi che si sentì all'improvviso assalito e pugnalato.

Chiamò aiuto: una persona accorse, poi un'altra. Ambedue furono assaliti e pugnalati.

I feriti vennero ricoverati all'ospedale.

Alle interrogazioni non seppero altro rispondere se non che gli aggressori erano decentemente vestiti.

Speriamo che l'autorità giunga a squarciare il velo di questo orribile mistero.

Le vittime si chiamano: Alfonso Colombani, canepino, Pietro Naldi, facchino, Gioacchino Mari, pure canepino, che trovava in pericolo di vita.

Napoli — I giornali di Napoli contengono lunghe narrazioni del luttuoso avvenimento, che ha commosso e indignato tutta la cittadinanza.

Una delle tre lettere lasciate dal Nevano era diretta al prefetto: in essa dice che stanco della lotta per l'esistenza si era determinato ad uccidersi e spendo la sorte che la società avrebbe serbato alla moglie e ai figliuoli, aveva preferito uccidere anche questi. Aggiunge in quella lettera il Nevano che una sua meschina proprietà di Pozzuoli, sia goduta dal padre suo adottivo e che qualora questi non l'accettasse, sia data al Demanio da cui era stata comperata. Conclude che la sua salma sia trasportata al cimitero senza pompa e senza l'ombra del prete non credendo egli a nulla.

Le altre due lettere, una diretta al sig. Grasso, l'altra al suocero sono su per giù dello stesso tenore.

ESTERO

Germania

Leggesi in una corrispondenza dalla Germania all' *Univers*: « Una buona notizia. Si annunzia la conversione al Cattolicesimo del signor Meister sovrintendente protestante di Lipsia e quella di suo figlio bibliotecario nella stessa città ».

Francia

Il consiglio comunale di Parigi ha voluto dare una novella prova del suo odio contro la Chiesa del Sacro Cuore. Reso ha voluto dal prefetto la promessa che egli ritirerà tutte le autorizzazioni date dai suoi predecessori per agevolare la costruzione di quel sacro tempio, e già abbastanza ridotta. Sicché non verrà accordato a un'opera già dichiarata di pubblica utilità ciò che si accorda alla più infama fabbrica.

Il prefetto Floquet non si è fatto pregare, ed ha accondisceso subito alle esigenze dei radicali consiglieri.

Russia

Il *Kurier Poznanski*, di Poznań, annuncia che il governo russo ha autorizzato la riapertura dell'università di Varsavia e il ritorno dei vescovi e sacerdoti cattolici esiliati.

DIARIO SACRO

Venerdì 31 marzo

(Digiuno di stretto magro.)

Commemorazione dei dolori di Maria SS.

Effemeridi storiche del Friuli

31 marzo 1321. — Tregua tra i signori di Udine.

Cose di Casa e Varietà

Il consiglio comunale di Udine nella seduta di martedì ha preso atto delle comunicazioni relative alle deliberazioni

prese d'urgenza dalla Giunta municipale:

1. Sulla nomina del signor Piccoli dott. comm. Gabriele Luigi senatore del Regno, Pirona dott. cav. Giulio Andrea, Cancellieri dott. Vincenzo e Groppiero conte cav. Giovanni a delegati dell'assemblea generale del consorzio per la costruzione del ponte sul Cormor e strade d'accesso.

II. Sull'autorizzazione data al Sindaco di stare in giudizio nella lite intentata contro il Comune di Udine dai consorti Angelo e Sante Pravisani in punto di turbato possesso e reintegro in conseguenza di lavori ordinati.

Il Consiglio ha poi approvato la lista elettorale politica 1881 nel n. di 1452;

Id. id. complementare politica 1882 in n. di 1346.

Id. id. elettorale amministrativa id. in n. di 2267.

Id. id. elettorale commerciale id. in n. di 516.

In cons. Di Prampero fa raccomandazione alla Giunta di far studi per la nuova legge sulla pensione nei reati danno alla garanzia prestata dal Comune di Udine per la Cassa di risparmio di qui.

Il cons. Braida, come membro del Consiglio amministrativo della Cassa, pone in rilievo come il comune nulla abbia a temere anche se il tempo della garanzia avesse a prolungarsi, date le condizioni soddisfacentissime della Cassa stessa.

Il cons. Berghinz chiede informazioni circa alle risoluzioni che la Giunta intende di prendere relativamente alle iscrizioni sul monumento commemorativo della pace di Vienna, ed anche in riguardo al regolamento per le pompe funebri.

Il presidente dichiara che terrà conto delle domande fatte.

Sul 3. oggetto: « Ferrovie Udine-Latisana e Udine-Cividale » si legge la deliberazione della deputazione provinciale secondo la quale sarebbero da revocarsi le aggiunte ed emendamenti alle proposte presentate nella seduta del 14 febbraio 1882 dalla Giunta municipale e da votarsi le proposte come formulate dalla Giunta stessa.

Sorge viva discussione alla quale prendono parte i consiglieri Cancellieri, Dorigo, Braida, Berghinz, De Girolami, Morgante e Di Prampero.

Si approva poi l'emendamento Cancellieri così concepito:

« Fatto obbligo alla deputazione provinciale di stabilire un tempo perentorio per la presentazione da parte della Società veneta dei documenti necessari onde ottenere la concessione; raccomandando alla Provincia di avere per obiettivo che la linea al mare soddisfi agli interessi della città di Udine e che quindi sia la più breve e diretta ».

Vengono poscia approvate le proposte della Giunta così concretate:

1. Nel caso che il Consiglio Provinciale deliberi di accogliere le proposte della Società Veneta per la costruzione ed esercizio della ferrovia Udine-Palma, S. Giorgio, Latisana, il Comune di Udine si obbliga di concorrere con un annuo sussidio di L. novemilaseicento (L. 9900) per trentacinque (35) anni, ed allorché la Società Veneta avesse costruito anche il ponte sul Tagliamento per congiungere Latisana con Portogruaro, il sussidio predetto sarà di lire dodicimila (L. 12,000).

2. Nel caso che il Consiglio Provinciale deliberi di accettare le proposte della Società Veneta per la costruzione ed esercizio della ferrovia Udine-Cividale, il Comune di Udine si obbliga di concorrere con un annuo sussidio di lire duemilaseicento (L. 2500) per trentacinque (35) anni; coll'emendamento Braida espresso in questi termini:

« Ritenuto (ben inteso nei soli riguardi interni d'amministrazione del comune e fermo sempre l'obbligo del Comune nella spesa contribuzione) che la spesa non debba aggravare la sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati, né la tassa di dazio consumo ».

Esaurito così l'ordine del giorno, la seduta fu levata alle 3.45.

Municipio di Udine

AVVISO.

Tassa sulle vetture e sui domestici per l'anno 1882.

Ruolo principale

Con decreto 22 corr. N. 4833 Ragioneria del R. Prefetto fu reso esecutivo il sindacato Ruolo, ed è fin da oggi esten-

sibile presso la Esattoria Comunale sita in Via Daniele Manin, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa Tassa è fissata in due rate eguali, al 1 giugno ed al 1 ottobre p. v. Trascurati otto giorni dalla scadenza i difettivi verranno assoggettati alle multe ed al procedimenti speciali stabiliti dalla legge 20 aprile 1871 N. 192 e relativo Regolamento.

Dal Municipio di Udine, 28 marzo 1882.

Pel Sindaco
G. LUZZATTO

Biblioteca Civ. di Udine. La Biblioteca resterà chiusa dal 1. al 9 aprile per l'ordinamento interno. Si riaprirà al pubblico il giorno 10 coll'orario solito cioè, nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 3 pom. e nei festivi dalle 10 ant. alla 1. pom.

Consiglio provinciale di Udine. La seduta del giorno 27 marzo 1882 è aperta alle 11 ant. Presidenza il Vice-Presidente sig. Groppiero co. cav. Giovanni. Segretario il sig. Cucovaz dott. Geminiano.

E' presente quale Commissario governativo il R. Prefetto comm. Gaetano Brusi. Sono presenti 32 Consiglieri.

1. In seduta privata viene accordato, a titolo di pensione di favore, un aumento di pensione di L. 360 al sig. Morio cav. Luigi, ex segretario-capo provinciale.

2. La seduta pubblica si precedette alla nomina dei membri della Commissione d'Appello per reclami sulle nuove liste elettorali, e vennero eletti a maggioranza assoluta i signori Orsatti cav. dott. Giacomo e Malisan cav. dott. Giuseppe. Riguardo al terzo membro, avendo due Consiglieri ottenuto il medesimo numero di voti (11), sorse questione se si dovesse procedere ad una nuova votazione, oppure, se, segnando i principi generali che informano le elezioni a cariche pubbliche, si dovesse ritenere eletto il più anziano d'età. Prevalendo quest'ultima interpretazione, basata anche sull'assoluto silenzio dell'art. 32 della nuova legge elettorale, venne proclamato eletto a terzo membro di questa Commissione il sig. Maniago co. cav. Carlo.

3. A membri della Commissione per la liquidazione e vendita dei beni ecclesiastici furono eletti i signori Dalla Torre co. cav. Lucio Sigiamondo, e Tonutti cav. ing. Giraudo.

4. A Commissario effettivo della Commissione n. 97 per le requisizioni dei quadrupedi fu eletto il signor Di Tranto co. Antonio, e il signor De Puppi co. Luigi fu eletto a supplente; e per la Commissione n. 98 ad effettivo il sig. Raviglio ingegner Damiano, e supplente il signor Di Varno co. dott. Gio. Battista.

5. A membro del Consiglio scolastico provinciale, in sostituzione del sig. Declani dott. nob. Francesco, venne eletto il signor Groppiero co. cav. Giovanni.

6. Venne accordato, dietro proposta del cons. Facini, il sussidio di L. 1000 per una volta tanto, per il restauro delle tavole di Pomponio Anacleto nella chiesa di San Giovanni di Gemona.

7. Venne preso atto della deliberazione deputazione circa lo storno di fondi del bilancio provinciale.

8. Venne pure preso atto della deputazione deliberazione 23 gennaio 1882 colla quale venne espresso parere favorevole per la concessione del sussidio governativo ai Comuni di Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto per la strada Tramontina.

9. Venne accordata all'ex medico di Gordonea sig. Gigli dott. Luigi Cleto la restituzione di L. 541.59 da esso versate quale trattenuta di pensione.

10. Venne accolta la proposta della Deputazione provinciale con cui, applaudendo alla nobile idea proposta dal Consiglio provinciale di Sassari della istituzione di colonie di poveri fanciulli derelitti e minorati discoli nell'isola di Sardegna e augurando che il Governo pensi ad attuarla a spese dello Stato, non trova di poter aderire alla proposta di concorso nella spesa.

11. Venne emesso parere favorevole perché sia concesso il sussidio governativo per la costruzione di strade obbligatorie in Comune di Friaacco.

La seduta è levata alle ore 1 pom.

Annunzio bibliografico. La Tipografia Rutiliana in Venezia (S. Giacomo dall'Orto N. 1765), ha pubblicata la quarta edizione dell'apudatissima opera dell'Abate GUILLOIS: *Spiegazione storica, dom-*

matica, morale, liturgica e canonica del Catechismo, colle risposte alle obiezioni attinte dalle scienze per oppugnarla alla religione; tradotta da Monsignor Baldassare Mazzoni. — 4 volumi in 8.° prezzo L. 10 franca di porto in tutta Italia.

TELEGRAMMI

Londra 28 — (Camera dei Comuni) I deputati irlandesi domandano che Parnell e gli altri imprigionati possano partecipare al voto della Camera di giovedì sul regolamento.

Gladstone risponde che è impossibile.

Segue una viva discussione.

Forster biasima rigorosamente la condotta dei parnellisti in Irlanda, dice che la legge di coercizione non riuscirà tanto quanto era desiderabile ma impedisce molti omicidii. Il dovere del governo è di mantenere l'ordine e la sicurezza in Irlanda e il dovere della Camera è decretare provvedimenti ancor più vigorosi se necessari (vivi applausi).

Athene 29 — Karaiskakis ministro della guerra è dimissionario.

Tricupis ha assunto il ministero della guerra.

Contostavio succede agli esteri.

Athene 27 — La Camera approvò l'assimilazione delle nuove provincie.

Bruxelles 29 — E' inessato che la Francia e l'America abbiano proposto l'aggiornamento della conferenza monetaria. Esistono però trattative fra la potenza per l'aggiornamento delle questioni da ecogliere, non essendo sufficientemente mature.

Vienna 29 — Fu sequestrato il *Tagblatt* per aver riprodotto dal *Glas Cernagora* del Montenegro importanti dispacci corsi tra quel comitato e Skobelev.

Athene 29 — Karaiskakis ritirò le sue dimissioni.

Vienna 29 — Il granduca e la granduchessa Vladimir e la granduca di Mecklenburgo partirono alle ore 11 1/2 del treno di Roma dopo un cordiale commiato dall'imperatore che li accompagnò alla stazione.

Parigi 29 — Camboon partirà domani per Tunisi.

La Commissione per il concordato respinse la separazione della Chiesa dallo Stato. Decise che si devono cercare mezzi di riformare legislativamente i rapporti fra la Chiesa e lo Stato per impedire la litigiosità del clero.

Colonia 29 — La *Koelnische Zeitung* dice che l'Austria domandò informazioni al Montenegro per sapere se il telegramma pubblicato dal *Glas Cernagora* indirizzato a Skobelev sia autentico.

Il telegramma firmato dai dignitari del Montenegro fra cui i ministri Petrovic e Plamenac applaudiva ai discorsi di Skobelev.

Se è autentico si intavolerà non azione diplomatica.

Berlino 29 — La *Provinzial Correspondenz*, giornale ufficioso, dice che il governo continua a mantenere i principi sui progetti ecclesiastici; potrà prendere delle decisioni definitive solamente quando i partiti avranno preso posizione di fronte a questi principi, e avranno tentato di venire ad un accordo in seconda lettura.

Lo stesso giornale, riproducendo le felicitazioni espresse nei brindisi dello Zar in occasione dell'onomastico di Guglielmo, e la risposta di questo, vi trova una prova dell'esistenza dei legami antichi ed intimi tra le due case imperiali e cioè che contribuirà a calmare le inquietudini suscitate da qualche tempo dagli organi incompetenti.

Parigi 29 — A Parigi ed a Marsiglia si osservò una nuova cometa simile per fulgore ad una stella di nona grandezza, con coda rettilinea, lunga 10 secondi.

Un telegramma da S. Domingo dice che un individuo nascosto presso quella città sparò un'arma da fuoco contro Marino presidente della Repubblica il quale rimase illeso.

Si fecero molti arresti. Si teme che debba scoppiare colà la rivoluzione.

Carlo Moro gerente responsabile.

Avvertiamo che le boccette dell'Acqua meravigliosa (vedi 17 pagina) si trovano presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 29 marzo
 Rendita 5 0/0 god. 82.40
 1 anno 81 da L. 89.33 a L. 89.73
 Rend. 5 0/0 god. 117.55
 1 luglio 81 da L. 91.65 a L. 91.90
 Pezzi da venti lire d'oro da L. 20.05 a L. 20.08
 Bancosette es. 216.25 a 216.75
 Riscatti anar. 101.516
 d'argento da 2.17.25 a 2.17.75

Milano 29 marzo
 Rendita Italiana 5 0/0. 81.90
 Napoletana d'oro 20.60

Parigi 29 marzo
 Rendita francese 5 0/0. 82.40
 1 anno 81 da L. 117.55 a L. 117.80
 Rend. 5 0/0. 89.50
 Carrovi. Lombardie 21.25
 Cambio su Londra 21.25
 d'oro da L. 20.05 a L. 20.08
 d'argento da 2.17.25 a 2.17.75
 d'oro da L. 20.05 a L. 20.08

Vienna 29 marzo
 Mobiliare 321.
 Lombardie 137.55
 Spagnola 819.
 Banca Nazionale 9.53.
 Napoleoni d'oro 120.52
 Cambio su Parigi 76.80
 su Londra 120.52
 d'oro da L. 20.05 a L. 20.08

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da Trieste ore 9.05 ant.
 da Udine ore 12.40 mer.
 da Gorizia ore 7.42 pom.
 da Treviso ore 1.10 ant.
 da Venezia ore 7.35 ant. diretta
 da Udine ore 10.10 ant.
 da Venezia ore 8.25 pom.
 da Udine ore 2.30 ant.

da Udine ore 9.10 ant.
 da Trieste ore 4.18 pom.
 da Udine ore 7.50 pom.
 da Trieste ore 8.40 pom. diretta

PARTENZE

per Udine ore 8. — ant.
 Trieste ore 3.37 pom.
 Udine ore 8.47 pom.
 Udine ore 2.60 ant.
 per Venezia ore 5.10 ant.
 per Trieste ore 9.28 ant.
 Venezia ore 4.57 pom.
 Venezia ore 8.28 pom. diretta
 per Udine ore 1.44 ant.
 per Trieste ore 6. — ant.
 per Udine ore 7.45 ant. diretta
 per Trieste ore 10.35 ant.
 per Udine ore 4.30 pom.

Vetro solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie ed ogni genere consumibile. L'oggetto agguistato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0.70.

Diffidete all'Ufficio annunci del nostro giornale.
 Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Inchiostro Magico

Scrivendo con questo inchiostro si può far comparire o scomparire caratteri che sono d'un bel colore verde smeraldo, senza che ne rimanga la più piccola traccia. Esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete, ecc.

Il flacon con istruzione L. 1.20.

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro giornale.
 Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 marzo 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0 m. alto metri 116.01 sul livello del mare	755.1	754.2	755.5
Umidità relativa	51	41	67
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	N.W	N.W	calma
Vento direzione	2	1	0
Vento velocità chilometr.	9.1	13.5	8.8
Termometro centigrado.			
Temperatura massima	15.1	Temperatura minima	0.6
minima	4.0	all'aperto.	

TINTURA ETHEREO - VEGETALE

LA DISTRUZIONE ASSOLUTA

CALLI

CALLOSITÀ — OCCHI POLLICI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il tanto sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente sperimentati per sollevare gli affetti ai piedi per Calli - Callosità - Occhi Pollici ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua Tintura ogni sofferenza sarà completamente liberata. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestare la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei certificati, dagli Attestati spontaneamente inviati. Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 80 per Trieste, 80 fuori. Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni. Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO

E DI SAPORI GRATO



Ottimo rimedio per vincere e per frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutto quello malato febbrile in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tussi, Asma, Angina, Grappe infiammatorie di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Spunto di sangue, Tisi polmonare faciente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche. L'istruzione dettagliata nel modo di servirsene trovasi incollata dentro la scatola.

A causa di falsificazioni verificate si cambia l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Si vendono presso l'Ufficio annunci del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

LEGGETE!

Presso la Amministrazione del *Cittadino Italiano* è arrivata una rilevante partita di Ufficiali elegantissimi da signora, in velluto, avorio, tartaruga, con fornelletti metallici dorati e argentati. Occasione favorevolissima per regali.

Prezzi mitissimi.

COLLE LIQUIDE

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante flacon con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.

Vendesi presso l'Ufficio annunci del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

INCHIOSTRO

INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bulbo né si scolorisce con qualsiasi processo chimico.

Deposito principale, all'Espresso Commerciale, Via Begliac, 10 Torino.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

PILLOLE CONTRO LA TOSSE

preparate dal Farmacista

LUIGI DAL NEGRO

in San Pietro al Natissone - (Udine)

Scatola con istruzione cent. 50 — Guardarsi dalle falsificazioni — Ogni scatola porterà il timbre dell'inventore.

Deposito in UDINE alla Farmacia LUIGI BIASIOLI — Via Strazzamantello.

ANTICA FONTE

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e giasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni e piodondria, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti depositi annunziati, segnando sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il sesto volume dei dieci in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 1.50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA



DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA

DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI

IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia LUIGI PETRACCO in Udine.

Acqua Maravigliosa

Questa acqua, che serve per restituire ai capelli il loro primitivo colore, non è una tintura; ma siccome agisce sui bulbi dei medesimi, li vivifica e poco a poco acquista tale forza da poter riprendere il loro colore naturale. Impedisce inoltre la caduta e li preserva dalla forfora e da qualsiasi affezione morbosa senza recar il più piccolo incomodo. Il suo effetto è sempre sicuro. Dopo 20 anni di pieno successo l'acqua maravigliosa viene preferita a tutte le preparazioni similili.

La boccetta per parecchi mesi L. 4.